



Rassegna Stampa

Venerdì 13 Novembre 2015

Credito. Dopo la presentazione del piano Poletti: «Unicredit, esuberi gestiti con i sindacati»

«Gli esuberi annunciati da Unicredit devono essere discussi e gestiti con i sindacati, anche se per il momento le parti sociali non hanno contattato il ministero per aprire un tavolo». A dirlo il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, dopo che ieri il gruppo ha annunciato una rivisitazione del piano strategico che prevede complessivamente una riduzione netta di 18.200 fte (full time equivalent) nell'arco di piano 2014-2018. Circoscrivendo il tema all'Italia, il vecchio piano prevedeva 5.100 tagli fte. Ne sono stati aggiunti 540 e quindi il totale del nuovo piano è di 5.640 tagli fte. Dalla banca spiegano che gli esuberi in Italia saranno prevalentemente prepensionamenti da gestire, con logiche di continuità con quanto fatto in passato, attraverso il confronto con il sindacato aziendale. Buona parte dei nuovi esuberi in Italia sarà rappresentata da personale dirigenziale. Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, aggiunge che «Unicredit è un gruppo internazionale, è una questione aziendale». Quindi non saremmo all'inizio di una stagione di tagli a livello di sistema. «Sono contrario alle generalizzazioni, le imprese bancarie sono tutte diverse e in concorrenza fra loro. Ognuno ha le sue problematiche, quelle di un'azienda internazionale sono diverse da quelle di un'azienda nazionale», precisa Patuelli.

I sindacati però sono già in trincea. Mauro Morelli, segretario nazionale della Fibi, ricorda che «dal 2007 ad oggi solo in Italia il gruppo ha tagliato 30 mila posti di lavoro e con questo piano sembra voler continuare a percorrere questa strategia che finora non ha portato da nessuna parte. Come Fibi, rigettiamo qualsiasi ipotesi di uscita obbligatoria dei lavoratori in esubero». Per il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale, la strada giusta è «difendere l'occupazione, gestendo i problemi di ieri, oggi e domani, tramite esodi volontari nel fondo, senza rinunciare ad assunzioni anche di giovani». Pier Luigi Ledda (First Cisl) dice che «ancora una volta prevale la logica miope che la redditività dell'Istituto aumenti solo attraverso la riduzione dei costi del personale». «Una cosa comunque deve essere chiara fin subito - ribadisce Massimo Masi, segretario generale della Uilca -, non accetteremo esuberi obbligatori ma solo volontari e non accetteremo mai un accordo che non dovesse prevedere assunzioni di giovani».

C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCHE E CREDITO

Altri 540 esuberi e riduzione degli sportelli
Allarme sui tagli di Unicredit

TRENTO - I sindacati dei bancari Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl Credito, **UILCA**, Unisin sono in allarme sull'aggiornamento del piano industriale di Unicredit che prevede, per l'Italia, di passare da 5.100 a 5.640 esuberi, 540 in più del piano precedente, con riduzioni di corporate center e filiali, che potrebbero riguardare anche il Trentino. I sindacati criticano un piano che «ancora una volta incide pesantemente sulla riduzione dei costi e dell'occupazione. Non si scorge quel segnale di discontinuità rispetto al declino di questi anni, quella prospettiva di rilancio che invece sarebbe necessaria per dare fiducia alle persone che lavorano e prospettive di tenuta occupazionale nel tempo, oltre che di valorizzazione professionale».



Tagli Unicredit sos dei sindacati “In Sicilia a rischio trecento posti”

Cgil, Cisl e Uil lanciano l'allarme
“Nell'Isola l'età media è molto alta
ma l'azienda deve pure assumere”

GERALDINE PEDROTTI

La Sicilia rischia di essere una delle regioni a pagare, in termini di perdita di posti di lavoro, il prezzo più alto del piano di esuberi annunciato da Unicredit.

A dirlo sono i sindacati, preoccupati dal peso che avrà sulla regione l'annunciato taglio di 18 mila posti di lavoro in Europa, 6.900 di questi in Italia. Le prime stime sindacali, ancora provvisorie, parlano di circa 300 dipendenti Unicredit a rischio esuberi nell'Isola.

«In Sicilia — dice Pietro Cuccuzza della Fiba Cisl — l'età media dei dipendenti Unicredit è molto alta, parliamo di circa 54 anni, ed è molto probabile che l'istituto di credito decida di sacrificare chi è più vicino alla pensione facendo ricorso al Fondo esuberi, una sorta di ammortizzatore sociale interno che copre l'accompagnamento all'esodo dei dipendenti. Non possiamo ancora stabilire una cifra esatta di quanti saranno coinvolti, ma pensiamo che le ricadute in Sicilia potrebbero essere particolarmente gravi».

E sottolinea Saro Urzì della segreteria regionale Cisl: «L'accordo dello scorso anno prevedeva 800 nuove assunzioni e la stabilizzazione di 670 apprendisti, ma nessuna di queste è stata realizzata in Sicilia. È necessario realizza-

re un positivo turnover assumendo giovani in Sicilia e investendo anche nelle professionalità esistenti. Altrimenti si rischia la desertificazione, la chiusura di filiali».

Con i suoi oltre 4 mila dipendenti — 1.800 nella sola Palermo — Unicredit è la banca con più personale nell'Isola. Conseguenza anche della fusione con il Banco di Sicilia, inglobato dalla banca milanese nel 2010.

«Negli ultimi anni — commenta Francesca Artista della Fisac Cgil — abbiamo assistito a un graduale processo di emarginazione della Sicilia da parte di Unicredit, considerata non più strategica dall'azienda. La dimostrazione di questo, oltre ai continui esuberi e prepensionamenti registrati negli ultimi anni, è che tra le circa 800 assunzioni di giovani avviate dal gruppo in tutta Italia nel 2014 nemmeno una è stata fatta in Sicilia. Ai prepensionamenti, quindi, non corrisponde l'ingresso di giovani dipendenti, segno della poca voglia di investire nell'Isola».

«Saranno centinaia i lavoratori siciliani coinvolti e decine le filiali chiuse», dice Gino Sammarco della **UILCA** Uil, che lancia anche l'allarme sulla presunta svendita da parte della Regione siciliana della propria partecipazione in Unicredit.

«La Regione — aggiunge

Sammarco — non ha più un rappresentante nel Cda della banca. Nell'assordante silenzio della classe politica siciliana, pare che la Regione abbia svenduto la propria partecipazione, che nel 2008 ammontava a 650 milioni di euro, per poche decine di milioni per coprire la spesa corrente».

Ma a tremare in questi giorni non sono solo i lavoratori di Unicredit. Sono tante le vertenze aperte nel mondo delle banche in Sicilia e, secondo le prime stime, a rischiare il posto sarebbero circa 600 persone.

«A preoccupare è quello che sta avvenendo in tutto il sistema bancario — dice ancora Sammarco — che sta progressivamente abbandonando il credito a favore della finanza, con il conseguente taglio del personale che si occupa di servizi alla clientela. In Sicilia sono tante le crisi: in Monte dei Paschi, per esempio, è in atto un processo di ristrutturazione che porterà al-



la chiusura di parte delle 300 filiali siciliane, con conseguenti esodi e prepensionamenti. Banca nuova potrebbe chiudere 15 filiali e licenziare 75 dei 750 dipendenti che ha in Sicilia. Senza considerare gli effetti che avrà la riforma delle banche popolari su gruppi radicati nel territorio come Credem o Credito siciliano, che potrebbero produrre ulteriori esuberi».



LE CIFRE

300

IL PERSONALE

I dipendenti di Unicredit a rischio esubero in Sicilia sono circa 300 secondo le stime dei sindacati

5 mila

IL PERSONALE /2

Complessivamente i dipendenti dell'Unicredit in Sicilia sono 5 mila

600

IL COMPARTO

I posti a rischio nel settore bancario secondo i sindacati in Sicilia sono seicento

Il diario del lavoro

Direzione: Aris Accornero, Carlo Dell'Aringa, Tiziano Treu

Direttore responsabile: Massimo Mascini

2

BANCARI

Uilca, Unicredit manca una vera strategia

L'aggiornamento del Piano Industriale del Gruppo Unicredit ad appena un anno dalla sua presentazione, con l'ennesima riproposizione del taglio dei costi e del personale rappresenta, secondo il sindacato di categoria Uilca, rancora una volta la conferma che in questo Gruppo manca una vera strategia e capacità di rilancio dei ricavi e che le responsabilità del Management nel mancare puntualmente gli obiettivi che si pone, vengono ribaltate sui lavoratori.

Oltre 18.000 esuberanti nel gruppo ed un incremento di 540 unità nel perimetro Italia, oltre i 5.100 già individuati, risono un numero elevatissimo i spiega la Uilca in una nota - considerato che negli ultimi 4 anni sono usciti dal gruppo più di 10000 risorse.

La Uilca, nel respingere tale impostazione, ribadisce la necessità di affrontare questa delicatissima fase facendo ricorso agli strumenti disponibili nel settore, da utilizzare esclusivamente su base volontaria e prevedere l'assunzione di giovani per garantire un adeguato turn over.

12 Novembre 2015



[Stampa quest'articolo](#) | [Chiudi questa finestra](#)

UniCredit, da sindacati no a uscite obbligatorie per gestione esuberi piano

giovedì 12 novembre 2015 17:51

MILANO, 12 novembre (Reuters) - I sindacati bancari si oppongono fermamente al piano di esuberi annunciato ieri da UniCredit e chiedono che le uscite avvengano unicamente su base volontaria.

Ieri UniCredit, nell'ambito del nuovo piano strategico, ha annunciato la riduzione di 6.900 posti di lavoro in Italia a fronte di 18.200 complessivi. Già il vecchio piano prevedeva 5.100 esuberi in Italia, di cui 2.400 già definiti con i sindacati. Ai 2.700 rimasti si aggiungono, dunque, circa 550 esuberi con il nuovo piano.

Le uscite restanti riguardano la cessione di Uccmb con 700 dipendenti, l'operazione che porterà a una joint venture di Pioneer con Santander Asset Management, società estere basate in Italia e mancato turnover.

Il Ceo Federico Ghizzoni ha affermato che verrà utilizzato lo strumento dei prepensionamenti.

In una nota congiunta che riepiloga i contenuti dell'incontro di ieri con l'azienda, i sindacati esprimono una "valutazione negativa" in merito all'individuazione di esuberi aggiuntivi "ancorché gestibili attraverso l'utilizzo della parte ordinaria e della parte straordinaria del fondo di solidarietà che deve prevedere la volontarietà quale elemento cardine imprescindibile tra i criteri di accesso".

"Come Fabi rigettiamo qualsiasi ipotesi di uscita obbligatoria dei lavoratori in esubero. Gli eventuali prepensionamenti dovranno essere negoziati con i sindacati solo su base volontaria e incentivata", dichiara Angelo Di Cristo, coordinatore nazionale della Fabi UniCredit.

Netta anche la presa di posizione della Uilca che lamenta nel piano UniCredit la mancanza "di una vera strategia e capacità di rilancio dei ricavi" e che "le responsabilità del management nel mancare puntualmente gli obiettivi che si pone vengono ribaltate sui lavoratori", si legge in una nota firmata dalla segretaria nazionale Mariangela Virga e dal segretario responsabile del gruppo Guido Diecidue. "La Uilca ribadisce la necessità di affrontare questa delicatissima fase facendo ricorso agli strumenti disponibili nel settore, da utilizzare esclusivamente su base volontaria e prevedere l'assunzione di giovani per garantire un adeguato turnover".

Già ieri in serata il segretario generale Massimo Masi parlava di piano "lacrime e sangue" e preannunciava che il sindacato non avrebbe accettato esuberi obbligatori ma solo volontari e un accordo che non preveda anche assunzioni di giovani.

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

© Thomson Reuters 2015. All rights reserved. Users may download and print extracts of content from this website for their own personal and non-commercial use only. Reproduction or redistribution of Thomson Reuters content, including by framing or similar means, is expressly prohibited without the prior written consent of Thomson Reuters. Thomson Reuters and its logo are registered trademarks or trademarks of the Thomson Reuters group of companies around the world. Thomson Reuters journalists are subject to an Editorial Handbook which requires fair presentation and disclosure of relevant interests.

I giornalisti Reuters sono soggetti al Manuale redazionale di Reuters, che prevede una presentazione e divulgazione corretta degli interessi pertinenti.